

- 1 -

BELVEDERE 28-12-1978

- UNA INIZIATIVA PER IL 1979 -

Due le premesse a quanto in seguito proposto:

1°) Dalla preistoria (c'è da documentarsi) l'arco a caccia prima e in guerra poi, fu sempre usato mediante il modo più naturale: quello "istintivo".

Agli inizi del 1900 comparvero nelle competizioni del tipo di "tiro a segno" (bersagli fissi a conosciute distanze) i primi mirini, e solo più recentemente la tecnica di tiro così detta "ad arco nudo" che si avvale sempre per queste competizioni, di una mira lunga la freccia ad un "falso scopo" posto il più delle volte addirittura, fuori dal bersaglio. Con l'avvento della FITARCO (62) che ha scopi puramente agonistici, vennero recepiti solo questi due più recenti stili di tiro mirato (di maggior rendimento nei su detti tipi di gare) accantonando il primitivo, quello nato con l'arco stesso, per la sua più difficile identificazione.

2°) Con soddisfazione a 20 anni dalla fondazione in Bergamo del I° nucleo istintivo di arcieri cacciatori (A.C. B.) che con il formarsi della FITARCO si identificò in "Compagnia del Colleoni" e successivamente nel '74 in specifica "Sezione istintivo-venatoria" della stessa, mi rivolgo a guardare il cammino percorso, le tappe raggiunte.

- XVI ROVING felicemente conclusi

- Diffusione nella Provincia attraverso i Gruppi di più di 50 arcieri, che dotati di archi da caccia hanno ottenuto anche in gare inadatte ai loro mezzi lusinghieri piazzamenti

- Varo, anche su nostro vivo interessamento, della recente legge che sancisce la possibilità di cacciare con lo arco e relativo nostro riconoscimento da parte della Consulta regionale caccia che ha accolto nostre proposte per un più preciso regolamento.

- Primi lusinghieri risultati venatori
- Nomina a I° Fred Bear Sport Club italiano ed europeo della nostra Sezione istintivo-venatoria
- Speranza di un riconoscimento in FITARCO per una apposita classifica, della nostra categoria, nelle gare Hunter di Calendario.

Essendo quanto sopra di sprone e convalida dell'iniziativa allora intrapresa, se ancora confortato dalla vicinanza di amici sportivi che fin qui mi hanno seguito; al fine di incrementare maggiormente la nostra attività soprattutto al di fuori della FITARCO, propongo l'istituzione di una LEGA tra ARCIERI ISTINTIVI-VENATORI OROBICI secondo il seguente schema

- A) Non sia Club d'appartenenza ma bensì centro motore d'iniziativa atte a rivalutare anche da noi l'uso dell'arco nella sua forma più antica, tramite il classico tiro istintivo che esaltando latenti capacità umane insegna ad indirizzare la freccia al bersaglio senza ausilio alcuno di mira.
- B) Aperta a tutti gli interessati a quanto sopra (provenienti sia da Compagnie Fitarco che da Federazioni venatorie, Club privati o singoli sportivi) che in rispetto alle regole sottoindicate, siano intenzionati ad riassaporare la antica gioia del tiro veramente istintivo, sia nella realtà della caccia, che in gare di incruenta simulazione di essa, posponendo i risultati agonistici alla riscoperta dell'uso dell'arco nella sua maniera più umana e genuina.
- C) Detta Lega che intitolerei per rigore storico al famoso arciere longobardo "PERGOMI - LUPUS - DUX" con il compito di "collegare" tra loro gli appassionati per l'arcieria tradizionalmente pura agirà tramite TAVOLE ROTONDE stagionali tra i componenti più rappresentativi degli stessi, al fine di allestire locali manifestazioni arcieristiche (al

di fuori della sfera Fitarco) e varie iniziative quali: Roving - Animal raund - Hunter con visuali d'animali a tempo e da prestabilite positure. Gare del tipo Bear - Tiro alla bandiera - Tiro al piattello - Arco-golf = altre ad organizzare vere cacciate a piccola e grossa selvaggina, raccogliendo documentazioni e trofei delle stesse - ricerche storiche-geografiche ove l'arco fu protagonista nelle nostre terre - ed in fine facendosi promotrice alle iscrizioni Fitarco collaborare con le nostre Compagnie, affinché almeno per la Lombardia e specificatamente negli Hunter di Calendario venga mantenuta apposita premiazione per istintivo-venatori. Il finanziamento e l'utile delle manifestazioni sopra citate saranno di spettanza delle varie associazioni di arcieri che se ne addosseranno l'organizzazione sotto l'egida collaborativa della Lega.

REGOLAMENTO PER LA PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI INDETTE  
DALLA L.A.I.V.O.

(Attuate esclusivamente per porre in risalto il tiro istintivo in manifestazioni puramente sportive e venatorie)

A) Arco nudo da caccia non più lungo di 62"  
(ammesso solo il Rest)

B) Libraggi minimi indispensabili e caratteristiche delle frecce

45 LB x classe MASCHILE	) frecce con punte field in tercambiabili grani 145
40 " x " SENIORES (+50a.)	
35 " x " FEMMINILE	) frecce con punte field in tercambiabili grani 125
35 " x " JUNIORES (-18a.)	

Le serie di frecce impegnate nelle gare, dovranno avere, per ogni arciere, uguali caratteristiche tecniche tra loro.

Per la caccia: Stante le regole da noi proposte e approva

te in Regione altre alla licenza di caccia e al libraggio minimo di 45 LB per la grossa selvaggina la lama non dovrà avere una larghezza inferiore ai 22 millimetri. Per la piccola selvaggina si raccomanda l'uso di punte Blunt e per i tiri in elevazione delle flu-flu.

- C) TECNICA DI TIRO = Temuta della freccia tra l'indice e il medio-anulare. Punto di aggancio FISSO alla guancia (per il resto si fa riferimento al regolamento Fitarco per il tiro ad arco nudo).
- SI CONSIGLIA inoltre CHE fissando la cocca all'angolo della bocca, indice e pollice si aggancino al condilo (mascella).
- CHE il tempo per detto aggancio di concentrazione sia breve e mantenuto circa entro 2 secondi (un giusto libraggio non ne concede di più).
- CHE l'attimo di intensa concentrazione sul centro del centro del bersaglio avvenga con ambedue gli occhi senza che questi si basino sulla freccia.
- CHE caricando l'arco, dal basso, un braccio spinga mentre l'altro tira simultaneamente indietro.
- CHE l'arco sia mantenuto in posizione leggermente inclinata.
- CHE tutto il busto, pure leggermente inclinato in avanti; e sull'arco prenda viva parte al tiro. Si rammenti in fine CHE la maggiore soddisfazione del tiro e relativa "inconscienza" dello sgancio sono anche dovute ad una "relativa durezza" dell'arco. A tal fine una volta assuefatto il muscolo ad un dato libraggio, anzichè prolungare troppo la tenuta in aggancio è consigliabile passare ad un superiore libraggio.
- = Quanto sopra consigliato, sarà tenuto in conto durante l'arbitraggio delle gare =

- D) Per partecipare a cacciate o a gare di allenamento venatorio l'arciere dovrà essere in possesso di apposita assicurazione (o assumersene per iscritto l'eventuale responsa-

bilità, sollevando l'organizzazione stessa) dopo aver superata una "prova di idoneità" al tiro (da stabilirsi) attestata dalla CREDIBILITA' dell'arciere stesso. (L'assicurazione FITARCO serve esclusivamente nelle gare del suo Calendario).

- E) Si prevede un "aspirantato" di 6 mesi per allievi che intendessero dedicarsi a questo ramo dell'antica classica arcieria con la possibilità d'impiego di un qualunque tipo di materiale arcieristico.
- F) Per la sostanziale appartenenza alla L.A.I.V.O., previa il su menzionato aspirantato e successiva accettazione da parte dei responsabili delle Tavole Rotonde si richiede, (senza alcuna quota d'iscrizione) la sola partecipazione ad almeno metà delle manifestazioni annue organizzate della lega con materiali e le tecniche sopra esposte. Ciò darà la possibilità d'entrare in possesso dell'antica medaglia del LUPO LONGOBARDO e relativo distintivo "RUNICO".
- G) Si fa presente ai migliori fini del rendimento del tiro e della serietà dell'arciere che una volta scelto liberamente il più gradito metodo di tiro questo almeno per l'anno in corso è più specificatamente per le gare FITARCO non dovrà essere mutato.
- H) In alcune manifestazioni della "LAIVO" potrà essere prevista una premiazione separata (unitaria) per arcieri che solitamente dediti agli stili di tiro mirato, gradiscano parteciparvi, adeguandosi o al solo materiale venatorio prestabilito dalla Lega o come più logico, usando, il compaund.
- I) Gli arcieri cacciatori che usano diverse tecniche di tiro o differenti materiali (compaund compresi) saranno graditi ospiti nelle cacciate organizzate dalla Lega purchè in rispetto delle vigenti leggi venatorie regionali.

(Licenza caccia libraggi non -- 45 LB e lame non -- ai 22 mill. di larghezza).

- L) Nelle tavole rotonde stagionali (almeno 4 all'anno) il designato rappresentante di ogni Gruppo di arcieri istintivo-venatori, disporrà in caso di votazione, di tanta più voce in capitolo tanti più saranno gli archi da caccia da lui rappresentati nella Lega.
- M) Dette tavole rotonde andrebbero, come per il passato, tenute a turno nelle rispettive sedi dei "Gruppi provinciali" presiedute di volta in volta dal rappresentante della stessa, che dovrà previo accordo con gli altri partecipanti stabilire un ordine del giorno sugli argomenti da trattare.
- N) Nel caso un Gruppo fosse troppo esiguo (almeno 3 archi da caccia) o carente di un campo per allestire una manifestazione, potrà contare sulla collaborazione della Lega tutta e usufruire, previ accordi, del bosco del Belvedere.
- O) Per questo primo anno di rodaggio della Lega (con arcieri non ancora ufficialmente iscritti) potranno considerarsi tali quelli che nel passato abbiano con idoneo materiale, partecipato ad almeno 3 manifestazioni istintivo-venatorie, senza aver nel frattempo mutato stile di tiro.
- P) La premiazione nelle manifestazioni L.A.I.V.O. dovrebbe aggirarsi al 30% dei partecipanti con oggetti se pur di modesto valore commerciale, di spiccato significato morale.

Modifiche a varianti a quanto sopra potranno essere apportate con decisioni comuni nelle prossime Tavole Rotonde nelle quali ci conteremo e ... vedremo se tutto quanto sopra detto vale la pena di essere attuato in piena collaborazione con le attuali Compagnie ma, ripeto, al di fuori della sfera agonistica della Pitagora.

Dalla I Tavola Rotonda L.A.I.V.O.  
Martinengo, estate 1979

CORREZIONE E AGGIUNTE APPORTATE ALLA PRIMITIVA STESURA

1° A pag. 3 al termine del paragrafo C

"Scopo della Lega è anche quello, oltre alla programmazione di quanto sopra, di reperire a favorevoli condizioni sia i materiali arcieristici per regolamentare che gli speciali bersagli in seguito qui codificati, incaricando la Ditta Dolci per la parte commerciale".

II° A pag. 4 paragrafo C invece di si consiglia va letto "è vivamente raccomandato".

III° A pag. 4 dopo il IV CHE va aggiunto "CHE in precedenza al tiro non venga puntata la freccia, ad arco scarico sul bersaglio".

IV° A pag. 6 al paragrafo M aggiungere

"Anche arcieri o gruppi di questi, posti geograficamente al di fuori della L.A.I.V.O., ma vicini ad essa per intendimenti potranno tenere collegamenti con questa tramite l'invio da parte nostra dei "4 Notiziari Stagionali" emersi dalle rispettive Tavole Rotonde, al fine di mantenere, se gradita, una maggiore scambievole informativa".

V° A pag. 6 in aggiunta al paragrafo P va letto

"quindi perchè una categoria venga premiata occorre almeno la presenza di 3 partecipanti alla stessa".

in fine a quanto sopra, è stato approvato che:

VI° Onde evitare per il futuro malintesi (già accaduti) sul retro degli scor per le nostre manifestazioni, verrà

scritto:

"Dichiaro che nei 12 mesi precedenti non ho mai gareggiato in categoria diversa di quella che la L.A.I.V.O. codifica come "istintivo-venatoria".

(Da sottoscrivere solo in caso di piazzamento nella categoria "istintivo-venatoria").

VII° Durante lo svolgimento delle nostre gare verrà esposto un cartello ammonitore recante la seguente scritta:

"Essendo questa manifestazione al di fuori del Calendario FITARCO e quindi della sua assicurazione COMI:  
- ogni arciere è responsabile verso se stesso e verso terzi della propria condotta di gara, non assumendosi l'organizzazione alcuna responsabilità in merito a qualunque incidente che malauguratamente possa verificarsi durante lo svolgimento della gara -

VIII° Istituzione di un patentino annuale per l'attività venatoria che, in aggiunta alla licenza di caccia, testi fichi garante la Lega, sia, la superata idoneità al tiro da parte dell'arciere, che quella del materiale impiegato.



A due anni dalla sua fondazione la Lega Arcieri Istintivi Venatori Orobici (L.A.I.V.O.) precisa nel seguente regolamento statutario i suoi principali obiettivi.

- A) Non sia Club d'appartenenza ma bensì centro motore d'iniziative atte a rivalutare anche da noi l'uso dell'arco nella sua forma più antica, tramite il classico tiro istintivo che esaltando latenti capacità umane insegna ad indirizzare la freccia al bersaglio senza ausilio alcuno di mira.
- B) Aperta a tutti gli interessati a quanto sopra (provenienti sia da Compagnie Fitarco che da Federazioni venatorie, Club privati o singoli sportivi) che in rispetto alle regole sottoindicate, siano intenzionati a riassaporare la antica gioia del tiro veramente istintivo, sia nella realtà della caccia, che in gare di incruenta simulazione di essa, posponendo i risultati agonistici alla riscoperta dell'uso dell'arco nella sua maniera più umana e genuina.
- C) Detta Lega intitolata per rigore storico al famoso arcie-re longobardo "PERGOMI - LUPUS - DUX" con il compito di "collegare" tra loro gli appassionati per l'arcieria tradizionalmente pura agirà tramite TAVOLE ROTONDE stagionali tra i componenti più rappresentativi degli stessi, al fine di allestire locali manifestazioni arcieristiche (al di fuori della sfera Fitarco) e varie iniziative quali: Roving - Animal raund - Hunter con visuali d'animali a tempo e da prestabilite positure. Gare del tipo Bear - Tiro alla bandiera - Tiro al piattello - Arco-golf = altre ad organizzare vere cacciate a piccola e grossa selvaggina, raccogliendo documentazioni e trofei delle stesse - ricerche storiche-geografiche ove l'arco fu protagonista nelle nostre terre - ed in fine facendosi promotrice alle iscrizioni Fitarco collaborare con le nostre Compagnie, affinché almeno per la Lombardia e specificatamente negli Hunter di Calendario venga mantenuta apposita premiazione per istintivo-venatori.  
Il finanziamento e l'utile della manifestazioni sopra citate saranno di spettanza delle varie associazioni di arcieri che se ne addosseranno l'organizzazione sotto l'egi

./.

da collaborativa della Lega.

- D) Per partecipare a cacciate o a gare di allenamento venatorio l'arciere dovrà essere in possesso di apposita assicurazione (o assumersene per iscritto l'eventuale responsabilità, sollevando l'organizzazione stessa) dopo aver superata una "prova di idoneità" al tiro (da stabilirsi) attestata dalla CREDIBILITA' dell'arciere stesso. (L'assicurazione FITARCO serve esclusivamente nelle gare del suo Calendario).
- E) Si prevede un "aspirantato" di 6 mesi per allievi che intendessero dedicarsi a questo ramo dell'antica classica arcieria con la possibilità d'impiego di un qualunque tipo di materiale arcieristico.
- F) Per la sostanziale appartenenza alla L.A.I.V.O., previa il su menzionato aspirantato e successiva accettazione da parte dei responsabili delle Tavole Rotonde si richiede, (senza alcuna quota d'iscrizione) la sola partecipazione ad almeno metà delle manifestazioni annue organizzate della Lega con materiali e le tecniche sopra esposte. Ciò darà la possibilità d'entrare in possesso dell'antica medaglia del LUPO LONGOBARDO e relativo distintivo "RUNICO".
- G) Gli arcieri cacciatori che usano diverse tecniche di tiro o differenti materiali (compound compresi) saranno graditi ospiti nelle cacciate organizzate dalla Lega purchè in rispetto delle vigenti leggi venatorie regionali. (Licenza caccia libraggi non - 45 LB e lame non - ai 22 mill. di larghezza).
- H) Nelle tavole rotonde stagionali (almeno 4 all'anno) il designato rappresentante di ogni Gruppo di arcieri istintivo-venatori, disporrà in caso di votazione, di tanta più voce in capitolo tanti più saranno gli archi da caccia da lui rappresentati nella Lega.
- I) Dette tavole rotonde andrebbero, come per il passato, tenute a turno nelle rispettive sedi dei "Gruppi provinciali" presiedute di volta in volta dal rappresentante della stessa, che dovrà previo accordo con gli altri partecipanti stabilire un ordine del giorno sugli argomenti da trattare.

- L) "Anche arcieri o gruppi di questi, posti geograficamente al di fuori della L.A.I.V.O., ma vicini ad essa per intendenimenti potranno tenere collegamenti con questa tramite l'invio da parte nostra dei "Notiziari Stagionali" emersi dalle rispettive Tavole Rotonde, al fine di mantenere, se gradita, una maggiore scambievole informativa".
- M) Nel caso un Gruppo fosse troppo esiguo (almeno 3 archi da caccia) o carente di un campo per allestire una manifestazione, potrà contare sulla collaborazione della Lega tutta e usufruire, previ accordi, del bosco del Belvedere.
- N) Per questo primo anno di rodaggio della Lega (con arcieri non ancora ufficialmente iscritti) potranno considerarsi tali quelli che nel passato abbiano con idoneo materiale, partecipato ad almeno 3 manifestazioni istintivo-venatorie, senza aver nel frattempo mutato stile di tiro.
- O) La premiazione nelle manifestazioni L.A.I.V.O. dovrebbe aggirarsi al 30% dei partecipanti con oggetti se pur di modesto valore commerciale, di spiccato significato morale. "Quindi perchè una categoria venga premiata occorre almeno la presenza di 3 partecipanti alla stessa".
- P) Onde evitare per il futuro malintesi sul retro degli scor per le nostre manifestazioni, verrà scritto:  
"Dichiaro che nei 12 mesi precedenti non ho mai gareggiato in categoria diversa di quella che la L.A.I.V.O. codifica come "istintivo-venatoria".  
(Da sottoscrivere solo in caso di piazzamento nella categoria "istintivo-venatoria").
- Q) Durante lo svolgimento delle nostre gare verrà esposto un cartello ammonitore recante la seguente scritta:  
"Essendo questa manifestazione al di fuori del Calendario FITARCO e quindi della sua assicurazione CONI:  
- ogni arciere è responsabile verso se stesso e verso terzi della propria condotta di gara, non assumendosi l'organizzazione alcuna responsabilità in merito a qualunque incidente che malauguratamente possa verificarsi durante lo svolgimento della gara -

R) Istituzione di un patentino annuale per l'attività venatoria che, in aggiunta alla licenza di caccia, testifichi garante la Lega, sia, la superata idoneità al tiro da parte dell'arciere, che quella del materiale impiegato.

Si ribadisce infine che due sono le principali direttrici cui intende operare la LAIVO:

- I° - La rivalutazione in generale dell'antico tiro istintivo (quello vero)
- II° - L'allenamento alla caccia con l'arco anche attraverso incruente esercitazioni espressamente studiate allo scopo ove il tradizionale arco da caccia (nudo, corto e potente) usato alla maniera istintiva ritrova la sua millenaria ragione di essere.

Da qui l'appellativo di tiro ISTINTIVO-VENATORIO per questo ritorno alle origini che può venire liberamente prescelto secondo le desiderate finalità ma che non tollera durante il suo impiego compromesso alcuno con altre tecniche mirate.

Quindi nella maggioranza delle esercitazioni LAIVO mentre vi potranno essere anche classifiche per gli stili mirati (arco-nudo e stile libero) quando la presenza degli interessati superi almeno le tre unità; unica per tutti dovrà essere la condotta di gara e l'uso del materiale arcieristico che, in osservanza delle leggi venatorie, dovrà avere specifiche caratteristiche sia del libraggio che delle frecce impiegate. (Vedi regolamento della Lega per quanto riguarda la voce materiali).

E' quindi prevedibile per gli anni 80 che, questi particolari allenamenti avranno a parità di materiale arcieristico venatorio o un'unica classifica, o in caso di voluta specificazione questa avvenga tra gli stili mirati che useranno il Compound (per essi espressamente concepito) e gli istintivi che resteranno invece fedeli al tradizionale arco da caccia.

E' evidente quindi che la LAIVO concepisce un uso dello arco totalmente diverso da quello fin ora fattone nelle gare usuali, infatti

DIVERSO E' LO STILE DI TIRO  
DIVERSO IL MATERIALE ARCIERISTICO  
DIVERSI I BERSAGLI  
DIVERSE LE MODALITA' DI GARA  
DIVERSO IL FINE

REGOLAMENTO PER LA PARTECIPAZIONE A MANIFESTAZIONI INDETTE  
DALLA L.A.I.V.O.

(Attuate esclusivamente per porre in risalto il tiro istintivo in manifestazioni puramente sportive e venatorie)

A) Arco nudo da caccia non più lungo di 62"  
(ammesso solo il Rest)

B) Libraggi minimi indispensabili e caratteristiche delle frecce

45 LB x classe	MASCHILE	{	frecce con punte field intercambiabili grani 145
45 " x "	SENIORES (+50a.)		
35 " x "	FEMMINILE	{	frecce con punte field intercambiabili grani 125
35 " x "	JUNIORES (-18a.)		

Le serie di frecce impegnate nelle gare, dovranno avere, per ogni arciere, uguali caratteristiche tecniche tra loro.

Per la caccia: Stante le regole da noi proposte e approvate in Regione oltre alla licenza di caccia e al libraggio minimo di 45 LB per la grossa selvaggina la lama non dovrà avere una larghezza inferiore ai 22 millimetri. Per la piccola selvaggina si raccomanda l'uso di punte Blunt e per i tiri in elevazione delle flu-flu.

"Scopo della Lega è anche quello, oltre alla programmazione di quanto sopra, di reperire a favorevoli condizioni sia i materiali arcieristici regolamentari che gli speciali bersagli in seguito qui codificati, incaricando la Ditta Dolci per la parte commerciale".

C) TECNICA DI TIRO = Tenuta della freccia tra l'indice e il medio-anulare. Punto di aggancio FISSO alla guancia (per il resto si farà riferimento al regolamento Fitarco per il tiro ad arco nudo).

"E' vivamente raccomandato" inoltre CHE fissando la cocca

all'angolo della bocca, indice e pollice si aggancino al condilo (mascella).

CHE il tempo per detto aggancio di concentrazione sia breve e mantenuto circa entro 2 secondi (un giusto libraggio non ne concede di più).

CHE l'attimo di intensa concentrazione sul centro del centro del bersaglio avvenga con ambedue gli occhi senza che questi si basino sulla freccia.

CHE caricando l'arco, dal basso, un braccio spinga mentre l'altro tira simultaneamente indietro.

CHE in precedenza al tiro non venga puntata la freccia, ad arco scarico sul bersaglio.

CHE l'arco sia mantenuto in posizione leggermente inclinata.

CHE tutto il busto, pure leggermente inclinato in avanti; e sull'arco prende viva parte al tiro. Si rammenti in fine

CHE la maggiore soddisfazione del tiro e relativa "inconsapevolezza" dello sgancio sono anche dovute ad una "relativa durezza" dell'arco. A tal fine una volta assuefatto il muscolo ad un dato libraggio, anzichè prolungare troppo la tenuta in aggancio è consigliabile passare ad un superiore libraggio.

= Quanto sopra consigliato, sarà tenuto in conto durante l'arbitraggio delle gare =

## COSA VUOLE ESSERE LA "L.A.I.V.O."

- Innanzitutto la concreta realizzazione di un progetto nato per la prima volta in Italia circa 20 anni fa proprio qui nel Bergamasco tra un piccolo gruppo di arcieri cacciatori un po' romantici che si riproponevano l'uso dell'arco nella sua antica maniera "istintivo - venatoria".
- Questa idea nata nel '58 come club privato nel nome del nostro B. Colleoni, si identificò poi in apposita sezione di Compagnia dello stesso nome, tra le prime iscritte alla Fitarco (Federazione Italiana Tiro Arco).
- Dopo vent'anni constatato però il disinteresse della Federazione ai nostri obiettivi (tiro veramente istintivo applicato anche alla caccia), ne nacque la necessità di agire in maniera autonoma da questa onde portare avanti un programma che pensiamo possa interessare una diversa categoria di arcieri alieni dall'impegnarsi in stressanti gare ove quello che più conta, sono gli alti punteggi comunque ottenuti; ove l'arco è arrivato ad essere un sofisticato attrezzo meccanico, e aimè ... ove la tecnica ha soppiantato l'istinto per secoli, essenza fondamentale del suo uso.
- Per far parte della Lega nulla è dovuto; basta riempire il modulo di iscrizione, possedere un classico arco da caccia splendido nelle sue armoniche linee, rispettare certe regole e ... soprattutto avere tanta voglia di tiri, anche incruenti, nel verde della natura, alla riscoperta di quel VI senso che, senza l'ausilio della mira calcolata, guiderà la nostra freccia nel bersaglio. Il profondo senso di gioia che scaturisce da quest'atto atavico, costituisce per noi il premio più bello ... a tante fatiche!
- L'adesione alla L.A.I.V.O. non inibisce far parte di simili associazioni, anzi, ne sarà titolo di merito l'essere socio di Compagnie Fitarco, l'appartenere a Sezioni di caccia

tori, al club Bear e ad altri Clubs sportivi.

- Presso la Ditta Dolci, Via Macelleria, 4 - BG - specializata in questa branca dell'arcieria si potranno avere più ampie delucidazioni su quanto sopra, sui materiali occorrenti e tramite la traduzione della Bibbia del Bear, le basilari istruzioni sul come usare quella che giustamente fu definita "La più bella arma che l'uomo abbia saputo creare nell'esaltazione delle proprie capacità e nel rispetto della natura che lo circonda".

## TRE I METODI PER SCAGLIARE LA FRECCIA

### UNA LA LIBERA SCELTA -

E' un quesito che l'aspirante arciere deve presto porsi onde orientare l'acquisto dei materiali che sono assai di versi secondo dei casi.

La L.A.I.V.O. è nata appunto per mantenere in vita il più antico di questi metodi, quello che noi chiamiamo "i-stintivo-venatorio", perchè l'unico che sfrutta le capaci-tà dell'istinto umano nel lancio di un oggetto senza basar-si su di un qualch' cosa di razionale, come avvenne per se-coli nel tiro di frecce, in caccia o in guerra.

Dei due altri metodi mirati, il più impegnato, quello che può dare maggiori soddisfazioni agonistiche con tiri di precisione fino a 90 metri, è quello fatto mediante l'uso del mirino micrometrico dotando l'arco anche di ava-riati bilanceri. Certe, in queste caso, non si può parla-re di arcieria tradizionale, essendo l'arco stesso trasfor-mate in un congegno meccanico di alta: precisione tale che il profano può scambiare per una ... sofisticata antenna T.V.!

Il secondo che vuole almeno rispettare l'eleganza delle forme mantenute pure, viene effettuato con un arco da com-petizione spoglio di congegni di mira (da qui il nome di ar-co-nudo) dato che questa più difficilmente, viene presa, tramite l'uso di più falsi-scopi che in maggioranza e se-condo le distanze si trovano fuori dal bersaglio. Solo con ambedue i succitati metodi di tiro mirato è possibile partecipare ufficialmente a gare programmate dalla Federa-zione Internazionale e Nazionale di tiro all'arco. E qui sta un po' l'anacronismo; nell'aver cioè ai fini puramente agonistici, travisato, superandola, l'identità del mezzo stesso.

Un archibugio, ad esempio, ha sue caratteristiche possibilità di precisione e portata; se dotato di moderni congegni di mira e di propulsione che ne migliorino il tiro diventa ... un non archibugio, cioè il perfezionismo, fine a se stesso, in un'arma antica annulla spesso completamente l'essenza della medesima.

Rimandando chi si interesserà ( \* tiri mirati alla lettura di svariati testi qualificati in materia e alla successiva associazione a Compagnie Fitarco, cercherà qui\*di spiegare succintamente (l'argomento non è mai stato seriamente trattato dalla stampa italiana) cosa debba intendersi per vero tiro istintivo.

Dico anzitutto che, come tutte le manifestazioni istintive compiute dall'uomo, la cosa è più difficile da descriversi che a farsi ... come dato il nome è logico sia! In più non in tutti nei questo istinto è, presente in egual misura, consiglia perciò dopo qualche prova (magari al buio) a dedicarvisi solo chi per prima cosa sentendosi convinto di quanto segue, pensi aver già qualche possibilità di riuscita (risultati con la fionda nel gioco delle bocce o nel tiro a vela).

Per lunga esperienza so che il tiro d'istinto è un graduale risveglio nel nostro inconscio di quelle latenti possibilità della natura umana onde l'oggetto lanciato, raggiunga il punto voluto senza l'ausilio preordinato di una qualunque mira.

Ciò viene acquisito lentamente con assidue allenamenti mentre sempre più ci si fida con gesti involontari; a queste nostre occulte capacità. Questo meraviglioso progredire di doti ormai quasi spente nell'uomo moderno (che hanno ~~però~~ limiti ben precisi per ciascuno di noi) si interrompe bruscamente allorché lo stesso arciere volendo "strafare" cioè raggiungere limiti di precisione e costanza inusitati alla sua natura, abbandona l'istinto per aggrapparsi se pur vantaggiosamente da un lato, a qualche cosa di più concreto e reale (meccanismo e mira ragionata).

E' allora come gettare acqua sul fuoco, la fiammella (radar umano) che faticosamente si era riaccesa si spegne in noi al punto di farci scordare persino la sua luce e l'esistenza medesima di quelle riacquistate capacità.

Un amico neurologo all'uopo interpellato, mi ha fornito semplicisticamente ma molto efficacemente la spiegazione tecnica del processo che ci interessa, che collima con quanto fin qui detto.

In un primo momento vi è nell'organismo umano una intensa fase preparatoria di concentrazione e caricamento psicologico (oltre che motorio) sorretta dalla volontà del gesto a cui tutto l'organismo, nella sua complessità prende parte. Questa carica, simile a quella elettrica raggiunto un suo punto di saturazione fa scattare una specie di scintilla che alla sua luce, rende possibile la lettura di dati da tempo memorizzati nel cervello quali ottimali affinché questi insieme sincrono di azioni sia compiuto nel migliore dei modi. Quindi mentre è molto importante per questo "ricordo di dati", un assiduo allenamento che ci faccia compiere involontariamente certi gesti, il tempo utile per la riflessione e l'effettuazione di questi; cioè il "via" allo sgancio ha solo validità in pochi attimi calcolabili in frazioni di secondo. Quindi un'attesa maggiore, un tentennamento dovuto come già detto alla poca fiducia riposta in noi stessi, ci sarà fatale per lo sgancio che non avverrà più in quell'attimo esatto di luce in cui tutti i complessi "ingranaggi" del nostro corpo erano esattamente sincronizzati e orientati, ma bensì in ritardo, nelle tenebre più fitte con un risultato facilmente comprensibile. Quante volte ho riflettuto su una posizione che mi pareva impossibile, e modificandola ho sbagliato il bersaglio! Ripeto qui quanto di così giusto dice il Bear sul tiro istintivo; e cioè che data la forte concentrazione e impegno richiesto non può essere effettuato per un lungo periodo (gare della durata di tutto un giorno!) dove a serie di 4 frecce,

se ne scagliano più di un centinaio, ma bensì, trova la sua migliore applicazione in tiri di svago a grande soddisfazione e nella caccia dove il più delle volte non v'è neppure il tempo di pensare una freccia e il numero dei tiri è sempre troppo esiguo.

Per concludere una dissertazione tecnica:

Se un arciere che mira, vuole che una sua seconda freccia vada a finire vicino a quella precedentemente scoccata non ha che riallineare meticolosamente i due punti per i quali passa l'unica linea retta che riconduce a quel tal punto e se vi riesce con tecnica e bravura il gioco è fatto. Nel caso del tiro istintivo anche da un punto di vista fisico-psichico ciò è impossibile che avvenga dato che preordinatamente non si possono ripetere esattamente le precedenti inconscie condizioni, mancando quel "quid" di prefissata certezza di voluto allineamento o mira. Da qui la distinzione di tiro conscio secondo ragione, da tiro inconscio affidato all'istinto, quest'ultimo, mancando quindi di un qualsiasi riferimento non può avvalersi come quello mirato dell'esperienza di un tiro precedente onde modificarne volutamente a priori la traiettoria. Ecco perchè si suole dire che la freccia istintiva è sempre anche dopo molte, la prima e l'unica nel tempo; giusta e sbagliata che sia, è frutto di un tal processo psicologico che, grazie a Dio non sfigurerà mai, confronto di quella che, sorretta dalla tecnica, potrà finire nel bersaglio.

Da quanto fin qui letto (per l'attuazione pratica, rimando a quanto scritto così sapientemente dal Bear e alle regole della L.A.I.V.O.) balza evidente l'impossibilità tecnica di quell'arciere che solitamente dedito alla mira, asserisca voler gareggiare (e forse in buona fede ... può anche tentare inutilmente di farlo) per un solo giorno, alla maniera istintiva. Ciò vorrebbe dire nella migliore delle ipotesi che costui non ha capito nulla del tiro istintivo, risultandone un danno per il suo stile usuale e comunque una scadente prova anche sotto il profilo morale.

**C= TECNICA DI TIRO** - tenuta della freccia tra l'indice e, il medio -  
anulare: Punto di aggancio fisso alla guancia.

SI RACCOMANDA VIVAMENTE PER L'IDENTIFICAZIONE DELLO STILE:

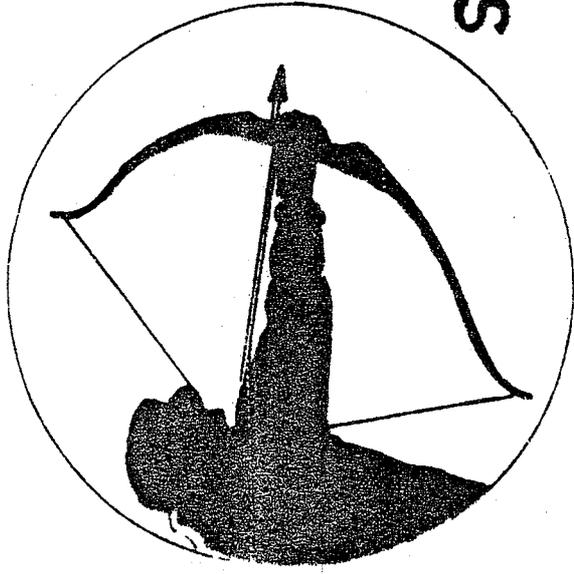
- 1= che fissando la cocca all'angolo della bocca, indice e pollice si ancorino al condilo (mandibola)
- 2= che il tempo per detto aggancio di concentrazione sia breve e mantenuto circa entro 3 secondi (un giusto libraggio non ne concede di più!)
- 3= che l'attimo di intensa concentrazione sul centro del bersaglio avvenga con ambedue gli occhi, senza che questi si basino, sul prolungamento della freccia. (falso scopo)
- 4= che in precedenza del tiro non venga puntata la freccia sul bersaglio, ad arco scarico.
- 5= che caricando l'arco inspirando e dal basso, un braccio spinga, mentre l'altro tira simultaneamente in dietro.
- 6= che l'arco venga mantenuto in posizione leggermente inclinata.
- 7= che tutto il corpo, pure leggermente inclinato in avanti e sull'arco prenda viva parte al tiro.
- 8= si rammenti che la maggiore soddisfazione del tiro e relativa "inconsapevolezza" dello sgancio sono anche dovuti ad una relativa "durezza" dell'arco. A tale fine, assuefatto il muscolo ad un certo libraggio, anziché prolungare la tenuta in aggancio, si passi, ad un superiore libraggio.

BELVEDERE 79



# IDENTIFICAZIONE DELL' ANTICO

## " TIRO ISTINTIVO "



**SE:** usi un potente, tradizionale, arco nudo

**SE:** tieni la cocca tra le dita

**SE:** hai un solo punto di ancoraggio fisso

**SE:** ti concentri rapidamente ad occhi aperti

solo ed esclusivamente sul bersaglio

**SEI UN VERO ARCIERE ISTINTIVO!**

# **TECNICA E MATERIALE RICHIESTI DALLA L.A.I.V.O.**

nell'antica metodologia del tiro

ISTINTIVO VENATORIO

**A = ARCONUDO DA CACCIA** - non piú lungo di 62" - ammesso solo il rest -

## LIBRAGGI MINIMI RICHIESTI:

45 LB.	classe	Maschile
45 LB.	"	Seniores (+50 anni)
35 LB.	"	Femminile
35 LB.	"	Juniors (-18 anni)

**B = FRECCIE** - per le prime 2 classi (M.e S.) con punte intercambiabili di 145 grani. Per le altre (F.e J.) di 125 grani.

La serie di frecce impegnata nella competizione dovrà avere per ogni arciere uguali caratteristiche tecniche.  
NB. per i primi 6 mesi di aspirantato, valido qualunque materiale.

**C = TECNICA DI TIRO** - tenuta della freccia tra l'indice e, il medio - anulare. Punto di aggancio fisso alla guancia.

SI RACCOMANDA VIVAMENTE PER L'IDENTIFICAZIONE DELLO STILE:

1= che fissando la cocca all'angolo della bocca, indice e pollice si ancorino al condilo (mandibola)

2= che il tempo per detto aggancio di concentrazione sia breve e mantenga circa entro 2 secondi (un giusto libraggio non ne concede di più!)

3= che l'attimo di intensa concentrazione sul centro del bersaglio avvenga con ambedue gli occhi, senza che questi si basino, sul prolungamento della freccia. (falso scopo)

4= che in precedenza del tiro non venga puntata la freccia sul bersaglio, ad arco scarico.

5= che caricando l'arco inspirando e dal basso, un braccio spinga, mentre l'altro tira simultaneamente in dietro.

6= che l'arco venga mantenuto in posizione leggermente inclinata.

7= che tutto il corpo, pure leggermente inclinato in avanti e sull'arco prenda viva parte al tiro.

8= Si rammenti che la maggiore soddisfazione del tiro e relativa "inconsapevolezza" dello sgancio sono anche dovuti ad una relativa "durezza" dell'arco. A tale fine, assuefatto il muscolo ad un certo libraggio, anziché prolungare la tenuta in aggancio, si passi ad un superiore libraggio.

